



*Asilo S. José,
San Antonio
de Areco,
8 dicembre 1907.*

Archivio FPL

L'Ospizio San Giuseppe

Il 12 maggio Suor Gerarda e Suor Francesca si recarono a La Plata, capitale della Provincia di Buenos Aires, per incontrare il Vescovo, Mons. Juan Nepomuceno Ferrero, ed ottenere il pieno affidamento della Casa San Giuseppe a San Antonio di Areco. Non solo riuscirono nell'impresa, ma il presule si rivolse direttamente al Presidente José Figueroa Alcorta, per ottenere finanziamenti per la comunità. Il suo appello non fu vano, tanto che al San Giuseppe venne destinato un decimo della Lotteria Nazionale. Suor Paulina Scolari, Suor Pia Ghidoni, Suor Dorotea del Bó e Suor Edwige Steimbach insieme alla Superiora Suor Gerarda si stabilirono così nell'Asilo. Era l'8

giugno. Patirono la fame e il freddo, al plesso mancavano le finestre e le coperte non erano sufficienti. Sopravvivono mangiando solo patate. La Superiora era seriamente preoccupata per le condizioni di disagio ed arrivò persino ad alzarsi durante la notte per coprire con il suo mantello, a turno, le sorelle. Un giorno in cui Suor Gerarda era uscita con Suor Pia, si trovarono per strada col Parroco di San Antonio di Areco che li invitò a passare per la Parrocchia, perché era arrivato senza previo avviso l'allora Vescovo ausiliare di La Plata, Monsignore Francisco Alberti. Esso li ricevette molto freddamente e domandò loro con che permesso erano entrate al paese. Suor Gerarda davanti a que-

sta domanda inaspettata, non seppe che rispondere e con gli occhi pieni di lacrime, riuscì solo a chiedere a Monsignore che avesse pazienza finché potessero conseguire denaro per pagare i passaggi di ritorno, se non era permesso loro rimanere nel paese.

L'umiltà ed il dolore che si riflettevano in questa supplica commossero Monsignore Alberti il quale senza aggiungere altro promise loro la sua protezione. Quella stessa sera si recò nella loro abitazione a San Antonio di Areco per visitare il posto e fu grandemente sorpreso della povertà in cui vivevano, cosicché al poco tempo inviò loro un aiuto per rimediare le necessità più urgenti. Non

avremo mai un'idea esatta dell'affetto che Monsignore Alberti nutriva verso le nostre prime sorelle. Apprezzava molto a Suor Gerarda e la consigliava nel governo della comunità, suggerendogli come doveva procedere. La mediazione di Monsignore Alberti, fece che l'Arcivescovo di Buenos Aires, Monsignore Espinosa cambiasse l'opinione che aveva delle sorelle e questo, lo si vide da lì a pochi giorni.

Ritornando Suor Gerarda a Buenos Aires, la sorprese, Monsignore Espinosa il quale visitando la casa di via Agüero, benedisse la Cappella e concedete formalmente il permesso di residenza nella sua Arcidiocesi.